

i



Cambodian soul
RIM KIN
Sophat
NHOK THEM
La rosa di Pailin
Traduzione
dal francese
e introduzione
di Maurizio Gatti
OBARRAO
Pagine 137, € 14

Le novelle dei cambogiani **Rim Kin** e **Nhoek Them** **Stai al tuo posto e fidati di Buddha** **Vedrai: l'amore impossibile arriva**

di **MARCO DEL CORONA**

Lui, lei e il karma. Alla legge del cosmo non si sfugge, men che meno nella Cambogia del primo Novecento. La patina franco-coloniale non intacca i meccanismi della società tradizionale, che si rimette al Buddha e a gerarchie patriarcali: è questo il mondo del quale e al quale parlavano Rim Kin (1911-1959) e Nhoek Them (1903-1974) nelle due novelle che li hanno resi i padri della letteratura khmer contemporanea.

Sophat (1942) del primo e *La rosa di Pailin* (1943) del secondo sono abbinati editorialmente nel dittico *Cambodian soul* (**ObarraO**), che ne sottolinea le affinità. In entrambi i testi il protagonista è un giovane orfano che accetta con coraggiosa docilità il proprio destino, lascia la

città d'origine, va altrove a guadagnarsi onestamente la vita e si innamora di una fanciulla di più alto lignaggio. La virtù e il devoto rispetto del proprio ruolo saranno premiati in tutt'e due le storie edificanti, dove il realismo dei dettagli è assai rarefatto. Se il Sophat di Rim Kin, complice un'agnizione, trova la felicità in modo piuttosto lineare, il Chet di Nhoek Them, «uomo capace di sopportare tutte le difficoltà», per «cogliere quella rosa di Pailin» deve invece vedersela con briganti e rapinatori, scampando a una ferita e a un rivale. L'animo nobile vince: a promettere il lieto fine era il simbolico timido fuoco acceso di notte per Chet e per la bella Nieuiri accanto all'auto in panne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA